



28. 3. 1948

COMUNE DI FERRARA

Estratto del Verbale del Consiglio Comunale

Sessione straordinaria del Consiglio Comunale

Seduta PUBBLICA

del giorno 18 MARZO 1948

OGGETTO

N. 18 = APPROVAZIONE DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE DELLA CITTA' DI FERRARA.

-^--^--

Convocato il Consiglio Comunale, a termini di legge, in seduta di primo invito, con circolare in data 3-3-1948 si sono oggi radunati nella sala delle adunanze alle ore 21 con la presidenza del Sig. BUZZONI DR. GIOVANNI-Sindaco i Signori consiglieri appresso indicati assistiti dal Segretario Generale del Comune GUIDORIZZI DR. GIUSEPPE.

Omissis

PRESIDENTE. = Ci sarebbe ora da discutere il punto 16) riguardante lo Acquedotto di Ferrara, ma siccome è già tardi ed abbiamo invitato gli architetti progettisti ed i membri della Commissione per il Piano di ricostruzione di Ferrara, ritengo opportuno svolgere prima questo argomento.

La proposta è accolta all'unanimità ed il Presidente prosegue:

Non c'è bisogno che mi dilunghi a illustrare l'importanza di questo argomento. Voi tutti conoscerete le distruzioni dolorose di cui la nostra città è stata vittima. Di qui la necessità di elaborare un piano di ricostruzione. Questo Piano è stato oggetto di lunghi e laboriosi studi, di mesi e mesi di lavoro sia da parte dei tecnici chiamati a questo lavoro sia da parte del nostro ufficio tecnico, ed anche della Commissione formata da un certo numero di cittadini che si interessano di edilizia e di

	assegnati N. 50
CONSIGLIERI	in carica » 48
	interventii » 29

- Angelini Arnaldo - Balboni Prof. Luisa -
- ~~Barucchetto Giuseppe - Bonsetti Ing. Renato - Buzzoni~~
- Dr. Giovanni - Calzolari Avv. Arnaldo -
- ~~Caracciolo - Cavallotti -~~
- Vignati - Cimatti Gaetano - Curti Werther -
- ~~Feletti Dr. Pietro - Felloni Umberto -~~
- Forlani Rag. Luigi - Foschini Leo Ugo -
- ~~Galletti Romeo - Ghedini Sporo - Gorini~~
- Avv. Natale -
- Lugli Ugo - Migliorini Dr. Angelo -
- ~~Marcolini Dr. Aristide - Mascis Michele -~~
- Mayr Ing. Giorgio -
- ~~Parisini Senilio - Poletti~~
- Secondo - Poltronieri Prof. Fausto -
- Putinati Otello -
- Serravalli Giuliano - Telatin Dr. Luigi - Testa in Po-
- mimi Maria -
- ~~Torroni Rag. Michele - Varese Prof.~~
- Claudio - Venturini Avv. Natale -

Ringraziamo prima di tutto questi solerti cittadini e passiamo senz'altro a dare la parola all'Ing. Minerbi, il quale come membro della Commissione esporrà l'orientamento della Commissione stessa.

ING. MINERBI. = La Commissione ha iniziato i suoi lavori parecchio tempo fa, avendo per oggetto il piano regolatore della città. Come potete facilmente arguire il piano di ricostruzione fa parte del piano regolatore della città, quindi i concetti che hanno ispirato i membri della Commissione sono tradotti anche nell'area che vediamo nella tavola posta all'angolo di questa sala. Debbo dire subito che gli architetti che hanno lavorato al piano regolatore hanno lavorato in modo encomiabile, ciascuno trasfondendo particolarmente la sua personalità.

Quindi, da parte della Commissione nominata dal Consiglio esprimo un doveroso plauso ai tre architetti: Veronesi, Poletto e Alessandri.

I concetti direttivi che hanno guidato la Commissione sono stati molto semplici e cioè: in primo luogo, la città di Ferrara non può essere tenuta staccata dalla sua linea di navigazione, dalla sua ferrovia, da Pontelagoscuro e dal Po, quindi le sue linee di comunicazione sono collegate a questi elementi topografici caratteristici. Veniamo subito alla tavola che è laggiù. Già in questa tavola ci sono le conseguenze delle direttive generali che sono state: 1°) conservazione delle mura fin dove era possibile, argomento già trattato in questo Consiglio ed esaurito con completa soddisfazione di tutti i consiglieri; 2°) conservazione e valorizzazione dei monumenti più importanti; 3°) Valorizzazione delle aree nuove secondo i criteri più moderni e valorizzazione massima dei monumenti dove esistono in queste aree libere.

Dico subito che uno degli argomenti che hanno dato luogo alle discussioni più interessanti è stato quello del sottopassaggio e del cavalcavia alla ferrovia - che sarebbe stato più brillante - bisognava fosse risolto contemporaneamente alla stazione ferroviaria. Questo non è stato possibile.

L'argomento che ha dato luogo alle discussioni più lunghe è stato quello della sistemazione del quartiere di Arianuova. Ci sono state due scuole. Abbiamo al proposito ascoltato le direttive di un alto consulente e la soluzione che presentiamo, almeno a parere della Commissione, è quella che più è stata elaborata. Per spiegare di più la cosa - il che è difficile non avendo tutti e due i progetti davanti - posso dire che una soluzione dava un concetto piuttosto tradizionale. La soluzione adottata invece è più moderna e ariosa.

Altro argomento molto discusso e brillantemente risolto è stato quello di S. Giorgio. L'argomento fondamentale è quello invece del problema di S. Romano, che si riduce in sostanza ad uno spostamento verso ovest per l'allargamento dell'arteria che viene da Bologna in città e sbocca nel centro.

Risolto in questo modo l'ingresso della parte sud della città e risolto in modo diverso da quello dei piani regolatori precedenti, abbiamo dovuto considerare il problema futuro della strada di ulteriore alleggerimento del traffico, entrando nel cuore del settore di via Garibaldi, come i Signori Consiglieri possono vedere alla tavola 11), la strada così detta "delle Chiese" che da Corso Isonzo parte e arriva alla chiesa di S. Stefano. Questa soluzione è stata particolarmente curata dall'architetto Veronesi in modo mirabile, valendosi di elementi caratteristici che esistevano incassati nelle costruzioni esistenti. Questa

strada, se non è assolutamente moderna, è comunque molto ben appropriata e tracciata con un massimo gusto. Un'arteria pure importante è quella della tavola 10) che collega Viale Cavour con S. Benedetto. Essa risponde alle stesse caratteristiche della precedente.

Varie rettifiche, allineamenti e soluzioni caratteristiche sono state apportate secondo la tavola 9). Importante la tavola 3) dove si vede il nuovo tracciato di Corso Porta Reno allargato, la strada di alleggerimento del traffico di Via del Turco allargata e che farebbe "pendente" con Via Bersaglieri del Po e Via Canonica in simmetria. Molto interessante il collegamento che si riesce a dare tagliando i fabbricati attuali che stanno tra corso Garibaldi e Piazza Castello e la valorizzazione del cosiddetto "cortile delle Duchesse".

Si vede subito che il centro di Ferrara è angustiata. Ma anche c'è mercato poi è una vera sofferenza. Questa soluzione mira ad espletare meglio questa attività commerciale della città. Come pure sarà meglio disciplinato il parcheggio automobili nella piazza dietro il Castello che ora ha un aspetto troppo disordinato.

La Commissione è a disposizione per tutte le delucidazioni che i signori Consiglieri vorranno chiedere

Il Sindaco invita quindi l'Ing. Capo a illustrare, da parte sua, il piano in oggetto.

INGEGNERE CAPO. - Tutti i Consiglieri avranno ricevuto la relazione sul piano di ricostruzione e suppongo l'avranno letta. Qui c'è la tavola che illustra il piano di ricostruzione che dovrà essere pubblicata - se ci sarà da parte del Consiglio - verrà esposta al pubblico per 15 giorni. In questo lasso di tempo il pubblico potrà far pervenire all'amministrazione le sue osservazioni e i suoi suggerimenti.

Il Sig. Sindaco ha già accennato alle gravi distruzioni che hanno colpito la nostra città. Queste distruzioni sono del 40,66% dei fabbricati e del 44,14% dei vani abitabili; quindi una distruzione notevole. Ferrara doveva avere, secondo le disposizioni di un piano di ricostruzione. Però, prima ancora di cominciare l'adempimento di questo piano l'Amministrazione Comunale si era già proposta il problema ed aveva già iniziato i primi studi per un piano regolatore generale della città, che Ferrara non ha mai avuto, se non ci si fa a quello del Rinascimento. Quindi si è pensato, credo giustamente, che non si potesse studiare un piano di ricostruzione che investe il nucleo generale se non collegato col piano generale regolatore. Perciò a suo tempo venivano nominati dalla Commissione di consulenza i progettisti, ai quali mi sia permesso rivolgere un ringraziamento per l'opera meritoria svolta.

Quando Ferrara chiese di poter studiare un piano regolatore, naturalmente mandò al Ministero delle piante nelle quali si vedeva l'entità dei danni. Il Ministero restrinse di molto la zona del piano di ricostruzione e, come vedete da questa tavola, l'ha ristretto alla zona che da Porta Po viene giù verso Viale Cavour, Corso Isonzo, Ripagrande, Porta Reno, Piazza Trento Trieste, Bersaglieri del Po, Palestro, Piazza Ariostea, Via Borsari, Brianova fino ancora a raggiungere gli spalti delle mura.

Il Comune ha insistito facendo presente che molte altre zone della città erano state notevolmente danneggiate. Il Ministero ha voluto saperne, ma ha concesso come zona di ampliamento il qu

tiere di Arianuova. Quindi il piano di ricostruzione viene delimitato da queste linee. Qui lo studio che viene presentato riguarda solo la sistemazione di singole zone cittadine per la ricostruzione.

Sarà inutile faccia la storia delle principali vie di comunicazione perchè tutti le conoscete, però sarà interessante sapere che per viale Cavour passano circa 2000 biciclette in un'ora, 106 automobili, 40-50 camion.

Cominciando dalla parte sud, è stato studiato un allargamento della via del Turco, la quale si andrà a saldare con via Piangipane e Piazza Travaglio per alleggerire il traffico di Corso Porta Reno. Il traffico passerà per via del Turco e con strada che attraverserà via Cortevicchia e via Garibaldi sboccherà in piazza Castello; si potrà così costituire un collegamento circolatorio a senso unico in modo da alleggerire notevolmente il traffico di corso Porta Reno. Questa ragione di diminuzione del traffico è ancora considerata tenendo presente il futuro allargamento di Porta Reno. Porta Reno soffre di un in guaribile male, che è lo sbocco in piazza Trento Trieste dove abbiamo monumenti che non si possono assolutamente spostare o demolire.

Altro punto considerato è stato l'isolamento dell'abside del Duomo. E' un problema anche questo di grosso interesse. Sono intervenuti anche i membri della Commissione del Consiglio superiore delle Belle Arti ed hanno esaminato la questione.

Osservando le innumerevoli distruzioni avvenute fra via Concia, Centoversari, Maglia, ecc., è stato studiato un andamento tortuoso ma veramente rispettoso di tutto quanto è antico e caratteristico e storico: la via che per ora la chiamiamo "alle Chiese" che sbocca in Corso Isonzo, è di alleggerimento del traffico di via Garibaldi, che è molto stretta e ha avuto danni solo nella parte ultima.

Altra strada di alleggerimento, parallela a via Garibaldi, parte da Corso Isonzo e sbocca in piazza Saccati e poi passa in piazza Castello. In questo modo i veicoli provenienti da Corso Isonzo potranno entrare al Centro attraverso questa nuova strada.

Altra strada inserita nel piano di ricostruzione è il proseguimento di Via Boldini fino a Via Cascherario. Altra strada di una certa importanza è quella che dalla piazzetta Roverella sbocca fino in Porta So. Qui è stata studiata la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico che prima esisteva e che era nei pressi del convento dei Cappuccini. La strada che da S. Benedetto viene a Viale Cavour è di carattere secondario; ha grande importanza dal lato artistico perchè mette in luce il Convento Benedettino e i chiostrini, che per la verità sono semi-distrutti.

E veniamo ora al quartiere di Arianuova. E' stato studiato e discusso moltissimo e la soluzione migliore in fondo non fa che asservire quelle che sono le direttive del piano Rossettiano di ampliamento, perchè mantiene ancora l'andamento delle strade rettilinee ad andamento nord sud est ovest. Caratteristica di questo quartiere è che sarà completamente nuovo, ed avrà carattere di quartiere residenziale, cioè non avrà traffico veloce e pesante.

Chi entra da Porta Catena trova una strada fiancheggiata da un quasi bosco, perchè questa strada di 30 metri di larghezza servirà da zona di riposo e parco, la strada sarà chiusa da alberature.

Si sono studiati criteri per cui dalla strada principale si accede alle abitazioni per stradette per le quali non passano automobili.

All'inizio, queste strade secondarie saranno strette, ma all'inizio si allargheranno formando delle piazzette che serviranno per i giochi dei bimbi e per il riposo degli abitanti.

Questo quartiere è legato alla città per mezzo di tutte le strade che vengono giù fino a Porta Po in modo che il traffico per la città si svolge tutto per l'arteria principale.

Il genere delle abitazioni previsto in questo settore è di vari tipi e la ragione è questa: si è fatta la considerazione che questo settore è abitato in modo particolare da operai, impiegati, ecc. che hanno il loro ufficio nella zona industriale. Così si sono progettate case minime, villette per una sola famiglia o per due con annesso orto e giardino e tutti i servizi.

Con questo piano di ricostruzione si viene a saturare il bisogno di vani? No. A Ferrara mancavano nel 1949 40.000 vani, fra distrutti e danneggiati. Sono stati rimessi in piedi circa 20.000 vani fra quelli naturalmente danneggiati, perchè quelli completamente distrutti sono a terra e Dio sa quando verranno rimessi in piedi. Con questo piano di ricostruzione vengono costruiti circa 10 mila vani. Gli altri 20.000 vani che occorrono a Ferrara, senza naturalmente contare l'aumento di popolazione, verranno costruiti al di fuori del piano di ricostruzione.

PRESIDENTE. - Ringrazio per l'esauriente spiegazione ed apro la discussione.

VARESE. - Pur apprezzando e rendendomi conto di quanto ha detto lo Ingegnere Capo, chiederei se non fosse forse opportuno dare maggior sviluppo a quelle costruzioni plurifamiliari nel quartiere di Aria nuova, perchè si avranno dei vantaggi economici che possono contribuire a dare a questo quartiere una certa varietà e non potrebbe, se bene organizzata, stonare. Data la particolare situazione economica della nostra città, penso sarebbe bene insistere su queste costruzioni plurifamiliari.

INGEGNERE CAPO. - Ne è stato tenuto conto: ho detto prima che in questo quartiere c'è grande varietà di tipi di costruzioni. Indica sulla tavola fabbricati a 3 piani e anche a 4 piani. I fabbricati poi all'interno della città sono tutti a 2 - 4 piani.

LUGLI. - Mi compiaccio prima di tutto della sollecitudine con la quale il piano di ricostruzione e regolatore sono stati eseguiti, perchè abbiamo evidentemente constatato che la missione che era stata affidata ai solerti esecutori del piano stesso - ai quali la Commissione medesima ha rivolto un plauso - hanno mantenuto la promessa lavorando alacremente, tanto che noi oggi possiamo discutere questo piano di ricostruzione. Possiamo discutere, ma data la mole del piano stesso e dato anche che mi sembra che il piano sia stato studiato eccellentemente in tutte le sue parti, come del resto è confermato da tutti i dati grafici che abbiamo ricevuto, ritengo sia difficile fare qualche proposta. Però ho notato una cosa. Non comprendo il perchè in un piano di ricostruzione non si è pensato anche allo sventramento, o per lo meno alla riapertura della porta degli angeli. Mi si dirà che non è necessario aprire nuove arterie di traffico, perchè c'è già porta Catena e perchè forse Ercole I° d'Este vuole essere conservata come un punto arti-

stico da non alterare con movimento di traffico. E su questo posso anche essere d'accordo. Però la riapertura della Porta degli Angeli, che esisteva già e che fa parte del progetto Rossettiano, credo sarebbe stata utile, anche perchè permette agli abitanti di quella zona di uscire dalla città per una via molto breve e comoda, quale sarebbe la porta degli Angeli. Quindi avrei piacere di avere su questo punto un chiarimento.

Per un progetto di tanta importanza, avrei desiderato che la cittadinanza potesse esprimere il suo parere, cioè che questo piano, prima di essere portato in Consiglio, fosse stato reso di pubblica ragione in modo che la cittadinanza, fra la quale ci sono indubbiamente delle persone che potrebbero dare consigli preziosi, avesse potuto esprimere il suo parere in merito. Noi siamo relativamente pochi a confronto dei cittadini e approvando questo piano, assumiamo una grave responsabilità. Dobbiamo pensare che questo piano deve servire per parecchio tempo, almeno come linea che i nostri successori dovranno osservare.

Sarebbe quindi opportuno procedere con una certa prudenza, che però non deve essere la solita lentezza ferrarese, per cui un progetto prima di essere approvato corre il rischio di non essere più rispondente alle necessità.

ING. MINERBI - Rispondo alla richiesta del Consigliere Lugli circa l'apertura della Porta degli Angeli.

Debbo prima ricordare che gli architetti hanno usufruito, nella elaborazione di questo piano, di idee contenute nei piani precedentemente messi a concorso, come era contemplato dal regolamento. Quindi ringraziamo anche coloro che hanno contribuito all'attuale piano di ricostruzione con queste loro idee che sono state adottate. In uno di questi piani era contemplata l'apertura delle mura e un grande viale che portava all'Isola. E' chiaro che la città di Ferrara ha dei punti topografici singolari e non si può prescindere da questi. La Commissione ha tenuto conto di questo e non ha messo sulla carta l'apertura delle mura, perchè si aspettava che la discussione sarebbe avvenuta in Consiglio ed avrebbe avuto tutta la gravità che merita. Durante i lavori della Commissione ci sono state varie discussioni circa i lavori a sollievo della disoccupazione, che finiscono sempre con lo scaricarsi sulle mura. Questi lavori vengono sempre fatti affrettatamente ed allora, nella tema che un lavoro di tanta responsabilità come quello dell'apertura della Porta degli Angeli venisse fatto in questo modo, non abbiamo pensato di metterlo sulla carta.

Questo viale è interessantissimo e potrebbe essere un gioiello per la cittadinanza ferrarese. Ma bisogna che i cittadini portino ^{veramente} l'intendimento preciso di farne un gioiello, perchè sono pericolose le deviazioni che possono nascere. D'altra parte questo è un viale che sbocca all'Isola senza nessun altro sbocco nè commerciale nè di traffico; sarebbe insomma la passeggiata futura del ferrarese che vuole arrivare all'Isola.

Non ho desiderato che il progetto di questo viale fosse messo sul piano regolatore, benchè ne fosse messa in rilievo l'enorme responsabilità che quell'apertura comporta; perchè una volta praticata l'apertura senza viale, non sappiamo quello che potrebbe nascere intorno.

PRESIDENTE = Circa la proposta del Consigliere Lugli, che cioè il progetto fosse sottoposto prima all'approvazione della cittadinanza, purtroppo non è possibile farlo perché urta contro disposizioni di legge, che prescrivono che i progetti non possono essere esposti al pubblico se non sono stati prima approvati dal Consiglio. E' certo che se avessimo avuto le consulte popolari al momento d'iniziare la compilazione di questo piano avremmo potuto far funzionare la Commissione del piano regolatore in una maniera diversa e tale da consentire un collegamento continuo fra questa Commissione e la popolazione, in modo che la Commissione stessa avrebbe potuto trasfondere nel piano di ricostruzione anche i desideri espressi dalla popolazione. Siccome le consulte allora non esistevano ancora, questo non si è potuto fare.

MAYR = quale membro della Commissione consultiva per lo studio del piano di ricostruzione, penso che il Consiglio avrà piacere di conoscere anche il mio pensiero in proposito. Il parere mio e quello del Consigliere Caravita è di completa approvazione per quanto è stato elaborato.

Rassicuro il Consiglio che si può assumere tranquillamente la responsabilità di approvare questo piano di ricostruzione, sicuri che anche la cittadinanza approverà.

VAROSE = Desidererei conoscere il parere dell'Ingegnere Capo e dell'Ing. Mayr circa quanto detto dall'Ing. Minerbi per l'apertura della Porta degli Angeli e che l'Ing. Minerbi prospetta come una cosa di enorme importanza.

LUGLI = Ai chiarimenti forniti dall'Ing. Minerbi ho ben poco da opporre. Sapevo che c'era in progetto di aprire un grande viale che portasse all'Isola, ma penso che non si potrà dare attuazione a questo gioiello artistico, l'apertura della Porta potrebbe servire a mio giudizio, per consentire la costruzione di abitazioni, però fuori dalle mura, dove c'è moltissimo terreno libero, dove oggi non viene costruito nulla perché mancano vie comode di comunicazione con la città.

Circa il criterio di sottoporre all'approvazione della cittadinanza il progetto dopo che è stato ratificato dal Consiglio non è nulla da dire, perché così vuole la legge. Speriamo che in altre circostanze consimili funzionino le consulte popolari, in modo da renderci prima conto dei desiderata della cittadinanza.

PRESIDENTE = Questa discussione è di grande importanza, ma faccio presente che non si tratta del piano regolatore bensì del piano di ricostruzione, che è cosa di relativa importanza nei confronti del primo. Si pare inutile affrontare ora la discussione dell'apertura della Porta degli Angeli, in quanto la discuteremo quando si tratterà di approvare il piano regolatore.

La responsabilità che ci assumiamo approvando questo piano di ricostruzione è assai meno grave di quella del piano regolatore.

L'Ing. Minerbi prima accennava a due correnti diverse che si sono delineate nell'elaborazione di quello che dovrà essere il nuovo quartiere di Arianuova. Vuol darci maggiori chiarimenti circa il progetto che non è stato presentato?

ING. MINERBI = E' difficile esprimersi a parole non avendo il progetto davanti. Comunque la soluzione che non è prospettata nella tavola ha un aspetto più classico, specialmente per la fila di costruzioni che sono al lato destro del viale entrando in città. Questa è la differenza fondamentale. Tale soluzione che non è prospettata aveva un aspetto più tradizionale, direi più monotono, mentre quella prospettata invece è una concezione più moderna, più facilmente avvicinabile alle ulteriori variazioni in senso modernistico. E' più ariosa. Contiene però un pericolo, che è nella sua realizzazione.

Chiusa la discussione, su proposta del Presidente,

IL CONSIGLIO

a voti unanimi palesi espressi per alzata di mano da 29 presenti e votanti:

"Ricordato:

- che con decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945 N.154 sono state dettate le norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra, in base al quale, il Ministero dei LL.PP. con proprio decreto in data 11 settembre 1946, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 26 novembre successivo numero 218, ha approvato l'ottavo elenco dei Comuni maggiormente danneggiati dalla guerra, elenco ove è compreso parte del centro urbano della città di Ferrara;
- che l'elaborazione del piano di ricostruzione, doveva necessariamente essere coordinato con quella del piano regolatore, per cui, la compilazione di detto piano di ricostruzione venne affidata agli stessi ingegneri ed architetti che con delibera di Giunta 2 marzo 1946 N.7032, resa esecutiva con visto prefettizio il 6/4/1946 N.2928 Div.2°, furono incaricati della redazione del piano regolatore e precisamente i signori:
Ing. Carlo Savonuzzi - Ing. Capo del Comune - Dirigente;
Ing. Ippolito Forlani - rilievi statistici del movimento stradale;
Ing. Enrico Uccelli - parte catastale;
Dott. Arch. Ferenzio Poletto;
Arch. Enrico Alessandri;
Dott. Arch. Orlando Veronese;
questi ultimi tre progettisti e i primi con le attribuzioni di fianco segnate;
- che la Commissione consultiva tecnica nominata per il piano regolatore generale composta dei signori:
Arch. Giulio Cesare Minerbi;
Arch. Luigi Vignali;
Prof. Mario De Sisti;
Ing. Giorgio Mayr;
Ing. Leonida Lugli;
Prof. Leone Caravita;
Prof. Gualtiero Medri
ebbe a dare il proprio prezioso contributo anche per la compilazione del piano di ricostruzione;
- che con deliberazione della Giunta 10 ottobre 1946 N.20448 vistata dalla Prefettura il 14 novembre 1946 N.19727 Div.4° e ratificata dal Consiglio Comunale nella seduta del 3 dicembre detto, con atto n.44337 venne, fra l'altro, autorizzato l'Ing. Carlo Savonuzzi - Ing. Capo del Comune - a prendere accordi col Prof. Giovanni Michelucci di Firenze per concordare, col noto urbanista, l'alta consulenza sul piano regg

latore e su quello di ricostruzione di Ferrara;

- che l'Ufficio Tecnico ha testè rassegnato il suo elaborato per il quale le Commissioni di Edilità e di Belle Arti nella seduta del 27 febbraio 1947 hanno espresso parere favorevole;

- che analogo parere ha espresso l'Ufficio Sanitario con referto dell'8 marzo corr.;

- che anche la Giunta Comunale, nelle sedute del 24 e del 26 febbraio corr. anno, dopo attento esame, ha espresso parere favorevole all'approvazione del detto piano di ricostruzione;

Visti gli atti;

DELIBERA

- di approvare, nel suo preciso testo in atti, il piano di ricostruzione del centro urbano di Ferrara, comprendente:

- 1) una relazione illustrativa;
- 2) un fascicolo di fotografie di strade danneggiate dai bombardamenti;
- 3) una tavola in 3 fogli in scala da 1:1000 relativa allo stato dell'abitato del centro urbano sinistrato per i danni subiti dalla guerra;
- 4) una tavola in 3 fogli in scala da 1:1000 riflettente il piano di ricostruzione;
- 5) Norme edilizie per l'esecuzione del piano di ricostruzione."

Omissis

firmati { G. BUZZONI Sindaco Presidente
F. POLTRONIERI Consigliere Anziano
G. GUIDORIZZI Segretario Generale

Il presente verbale è stato letto al Consiglio Comunale ed approvato
nella seduta del.....

Il Segretario Generale
f. to: G. GUIDORIZZI

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il Segretario Generale



Il presente verbale è stato pubblicato all'Albo pretorio di questa città
dal 28. 3. 1948. H. A. 1948, come riferisce il messo comunale
Guelfo Marchiani, — Si dichiara che contro l'atto stesso
non è stata fatta alcuna opposizione.

Il Segretario Generale



Visto prefettizio n° 9012/4^ in data 9 giugno 1948
Approvato dalla G.P.A. nella seduta del giorno 1° giugno 1948.

Copia conforme ad uso amministrativo.



SECRETARIO GENERALE

